



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 [parrocchiaroraigrande](https://www.facebook.com/parrocchiaroraigrande)

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

[parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande) 

tel. 0434 361001

XXXIII domenica del tempo ordinario



13 novembre 2022

Come si può rispondere alla paura? Qual è la giusta risposta da dare in tempi di violenze, sopraffazioni, minacce, timori di ogni genere?

Chi crede di che cosa si dovrebbe occupare? Qual è il messaggio da cogliere ascoltando il brano del vangelo di oggi?

Il primo: resistere alla tentazione di lasciarsi prendere dalla paura.

Secondo: non legare il compiersi dei tempi di Dio all'ira, a segni terrificanti, ad apocalissi umane.

Terzo: non accontentarsi di trovare soluzioni umane per risolvere situazioni difficili, neppure quando si parla di fede, di Dio ...

«Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». Perseverare nel credere. Perseverare nel mettere Dio al centro. Perseverare nel credere che la morte non sarà l'ultima parola.

Nel terrore, nel disorientamento, nella notte, si deve continuare a credere, affidarsi, fidarsi!

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, gli sconvolgimenti della storia e della società ci fanno dubitare di te e ci allontanano dalla speranza. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, ci lasciamo attirare dalla vita comoda, senza responsabilità e senza impegno. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, perdonaci se viviamo nell'ansia perché non riusciamo a leggere gli eventi della storia all'interno del tuo progetto di salvezza. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, fa' che, attraverso le vicende, liete e tristi, di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi che nella nostra pazienza possederemo la vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro dei Maccabèi

3,19-20a

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio.

Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 97

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

**Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene a giudicare la terra.**

Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

3,7-12

Fratelli, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi.

Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi.

Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Risollevatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal vangelo secondo Luca

21,5-19

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere? ».

Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione

e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome.

Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Dio, nostro Padre, è vicino a quanti lo cercano con cuore sincero. Animati da questa fiducia, preghiamo insieme e diciamo: Mantieni viva la nostra speranza, Signore.

T. Mantieni viva la nostra speranza, Signore.

L. Ci sono segni che anticipano i tempi, altri che li confermano o li smentiscono: aiutaci ad osservare il mondo e i suoi avvenimenti con gli occhi della fede, cercando il segno della tua presenza anche dove gli errori umani nella Chiesa inducono al dubbio e alla confusione. Preghiamo.

T. Mantieni viva la nostra speranza, Signore.

L. Nel caos della storia, tu Signore, sei custode di ogni frammento della nostra vita. Fà che il tempo che ci doni di vivere sia speso nella piena consapevolezza del tuo Amore. Preghiamo.

T. Mantieni viva la nostra speranza, Signore.

L. "Con la perseveranza salverete la vostra vita". Così Signore c'insegnai a non cedere ai dubbi e allo scoraggiamento. Rendici saldi nella fede, operosi nella carità ed umili nella testimonianza. Preghiamo.

T. Mantieni viva la nostra speranza, Signore..

L. Sentendo le notizie di catastrofi, terremoti, alluvioni, pandemie, un po' di angoscia ci assale pensando a un mondo che va a rotoli. Perché il nostro futuro possa essere costruito sulle solide fondamenta di scelte politiche e ambientali che tutelino il nostro pianeta. Preghiamo.

T. Mantieni viva la nostra speranza, Signore.

L. Padre misericordioso, i poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollepati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Il tuo Spirito ci renda una chiesa capace di gesti coraggiosi e discreti, una chiesa capace di amare. Preghiamo.

T. Mantieni viva la nostra speranza, Signore.

L. O Padre, rendici appassionati della giustizia. Non permettere che la durezza del nostro cuore ci renda in-

capaci di ascoltare il grido dei poveri, di farci carico del loro bisogno di salvezza e muovi le nostre mani nel segno del servizio. Preghiamo.

T. Mantieni viva la nostra speranza, Signore.

S. O Dio, che puoi molto più di quanto osiamo sperare, guarda il volto del tuo Figlio che prega per noi ed accogli nella tua misericordia le nostre suppliche. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Attorno a noi, Signore,
violenza, paure di ogni genere,
odio sempre più gratuito e insensato.
Insegnaci a credere
che solo restando fedeli al tuo amore
vedremo sorgere una nuova umanità.
Sostienici nel credere
che solo lasciandoci guidare dalla tua Parola
troveremo vie nuove
per costruire vita nuova.
Donaci la forza, Signore,
per non cedere alla paura
e restare, perseveranti, in te.
Amen.

L'uomo è al sicuro nelle mani del Signore

di Padre Ermes Ronchi

Il Vangelo adotta linguaggio, immagini e simboli da fine del mondo; evoca un turbinare di astri e di pianeti in fiamme, l'immensità del cosmo che si consuma: eppure non è di questo che si appassiona il discorso di Gesù. Come in una ripresa cinematografica, la macchina da presa di Luca inizia con il campo largo e poi con una zoomata restringe progressivamente la visione: cerca un uomo, un piccolo uomo, al sicuro nelle mani di Dio.

E continua ancora, fino a mettere a fuoco un solo dettaglio: neanche un capello del vostro capo andrà perduto. Allora non è la fine del mondo quella che Gesù fa intravedere, ma il fine del mondo, del mio mondo. C'è una radice di distruttività nelle cose, nella storia, in me, la conosco fin troppo bene, ma non vincerà: nel mondo intero è all'opera anche una radice di tenerezza, che è più forte.

Il mondo e l'uomo non finiranno nel fuoco di una conflagrazione nucleare, ma nella bellezza e nella tenerezza. Un giorno non resterà pietra su pietra delle nostre magnifiche costruzioni, delle piramidi millenarie, della magnificenza di San Pietro, ma l'uomo resterà per sempre, frammento su frammento, nemmeno il più piccolo capello andrà perduto. È meglio che crolli tutto,

comprese le chiese, anche le più artistiche, piuttosto che crolli un solo uomo, questo dice il vangelo. L'uomo resterà, nella sua interezza, dettaglio su dettaglio. Perché il nostro è un Dio innamorato.

Ad ogni descrizione di dolore, segue un punto di rottura, dove tutto cambia; ad ogni tornante di distruttività appare una parola che apre la feritoia della speranza: non vi spaventate, non è la fine; neanche un capello andrà perduto...; risollevatevi.... Che bella la conclusione del vangelo di oggi, quell'ultima riga lucente: risollevatevi, alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. In piedi, a testa alta, occhi alti, liberi, profondi: così vede i discepoli il vangelo.

Sollevate il capo, e guardate lontano e oltre, perché la realtà non è solo questo che appare: viene continuamente qualcuno il cui nome è Liberatore, esperto in nascite. Mentre il creato ascende in Cristo al Padre/ nell'arcana sorte / tutto è doglia di parto: /quanto morir perché la vita nasca! (Clemente Rebora).

Il mondo è un immenso pianto, ma è anche un immenso parto. Questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Ma quando il Signore verrà, troverà ancora fede sulla terra? Sì, certamente.

Troverà molta fede, molti che hanno perseverato nel credere che l'amore è più forte della cattiveria, che la bellezza è più umana della violenza, che la giustizia è più sana del potere. E che questa storia non finirà nel caos, ma dentro un abbraccio. Che ha nome Dio.

In occasione della seconda domenica novembre, vi proponiamo la lettera che l'industriale del cashmere, Brunello Cuccinelli, ha scritto ai capi di Stato.

Ricorda le dure prove della pandemia e del conflitto, "il sonno della ragione ha destato un antico demone", invoca una nuova intesa ideale, estesa "non a singole parti, ma al Creato nel suo complesso". Buona lettura dal Gruppo Petropolis.

«Donne e uomini che con umanità e saggezza avete la responsabilità dei destini del Creato», comincia così una nuova lettera aperta dell'industriale ai potenti della Terra ...

A voi è noto che nei giorni e nei passaggi difficili che durano da un tempo non più breve, qualcosa, come un doloroso destino, è divenuto ormai a noi abituale compagno di viaggio. Da due anni si aggira per il mondo un virus che, come un maligno Proteo, ha mille vite e forme nuove, e come le onde di un mare scuro ora si ritira in una bassa marea ora rimonta, silenziosamente, metro dopo metro, rubandoci, insieme alla sempre rinnovata speranza, spesso anche la vita ...

La natura si rinnova e rinnovandosi si fortifica, e così per noi, il rito è il fondamento stesso della storia, una storia di bellezza ...

Oggi il sonno della ragione ha destato un antico

demone, ed è la guerra, che Tolstoj, nella sua grandezza, considerava un «evento contrario alla ragione e alla natura umana». Questa brutta anima del mondo fa di nuovo capolino con tutta la desolazione materiale e spirituale che le è congenita, e per questo il fardello che portiamo sulle spalle si appesantisce ulteriormente. Però Sant'Agostino pregava: «O Dio, grazie di inviarmi il dolore come maestro». I dolori ci rendono più forti, ci riportano ai valori essenziali, ci uniscono di più tra noi.

Questo Creato, del quale percepiamo il silenzioso linguaggio universale, ci dice ancora che la vita è tutta dinanzi a noi, per un tempo infinito. Sappiamo, come umane creature, che anche la più povera delle persone è sempre tale, e porta il nome di sorella e fratello che vivono insieme aiutandosi l'un l'altro, e poi tutti insieme, come in un immenso abbraccio universale; è lungo tale strada che si arriverà alla pace.

Noi ci attendiamo che dalla vostra saggezza vengano le risposte perché tutto questo diventi attuale per l'intera umanità. Ricordava Hafez, un poeta mistico persiano del XIV secolo, che noi possiamo ricostruire un mondo diverso e una nuova umanità.

Questo è quello in cui crediamo, l'insegnamento di una vita, per noi e per tutti gli uomini, è una cosa che voi saggi sapete. Il cielo, le stelle, il Creato sono l'origine della nostra essenza e la loro consistenza è perenne e non contingente. A

volte, come nella congiuntura dei nostri giorni, potrebbe apparire meno chiara questa realtà, potrebbe venir meno la forza del coraggio di credere, ma proprio per questo, come pensava l'imperatore Marco Aurelio, dobbiamo essere in accordo con ogni nota della divina armonia del Creato, ed esso «ci accorderà buone visioni».

E mi rivolgo a voi, donne e uomini custodi pro-tempore che reggete i destini del mondo, perché sembra proprio questo il momento di un contratto, di un nuovo contratto sociale esteso non a singole parti, ma al Creato nel suo complesso. Si può credere che sia difficile riconoscere la strada da seguire, ma basta fissare lo sguardo lontano, diritto dinanzi a sé. Allora vedremo chiaramente, e sapremo quali leggi scrivere sulle tavole di una nuova alleanza con l'universo.

Quando nuovamente torneremo a sentire la solennità del silenzio, la bellezza di un campo arato, nero e ferace, la tenerezza delle gocce di vapore delle nebbie, il vento che fa danzare le nuvole, quando infine saremo tornati figli amorevoli del pianeta che ci ospita, allora sapremo di nuovo rispettarlo, e usciti dai recinti del dolore, avremo dinanzi a noi l'infinita e sterminata vita nuova.

È a voi che ci rivolgiamo, alle risposte che darete, perché queste aspettative, questi sogni, queste visioni diventino la vita nuova dell'Umanità.

Le vie dell'anima sono sgombre, e lasciano passare il soffio del cielo che ritorna azzurro".



Giornata Mondiale dei Poveri 2022

«Gesù Cristo si è fatto povero per voi» (cfr 2 Cor 8,9).

Con queste parole l'apostolo Paolo si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi.

La Giornata Mondiale dei Poveri torna anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente.

Qualche mese fa, il mondo stava uscendo dalla tempesta della pandemia, mostrando segni di recupero economico che avrebbe restituito sollievo a milioni di persone impoverite dalla perdita del lavoro. Si apriva uno squarcio di sereno che, senza far dimenticare il dolore per la perdita dei propri cari, prometteva di poter tornare finalmente alle relazioni interpersonali dirette, a incontrarsi di nuovo senza più vincoli o restrizioni.

Ed ecco che una nuova sciagura si è affacciata all'orizzonte, destinata ad imporre al mondo un scenario diverso.

Si celebra domenica 13 novembre la Giornata Mondiale dei Poveri, che Papa Francesco ha dedicato al tema Gesù Cristo si è fatto povero per voi (cfr 2 Cor 8,9).

A partire dalla tragica attualità del conflitto in Ucraina, dall'insensatezza della guerra più volte definita dal Santo Padre "una pazzia", il Papa individua tre percorsi per vivere la solidarietà responsabile.

Il **primo** è quello di rifiutare ogni forma di "rilassatezza che porta ad assumere comportamenti non coerenti" e dice che questo "è un tema che ritorna spesso nel magistero del Papa perché è una condizione culturale frutto di un esasperato secolarismo che rinchiude le persone all'interno di una muraglia cinese senza più senso di responsabilità sociale, con l'illusione di vivere un'esistenza felice ma di fatto effimera e senza fondamento".

Il **secondo** percorso è quello di assumere la solidarietà come forma di impegno sociale e cristiano e cita le parole di Francesco: "La solidarietà è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si

VI giornata mondiale dei Poveri

sviluppa la solidarietà...”. Molti Paesi negli ultimi decenni, afferma il presule, hanno fatto progressi grazie a politiche familiari e progetti sociali, è giunto quindi il momento della condivisione di questo “patrimonio di sicurezza e stabilità”, perché nessuno abbia a trovarsi nell’indigenza. Centrale in questo spirito di condivisione il valore che si dà al denaro e l’uso che se ne vuole fare.

Il **terzo** passaggio è la proposta contenuta nel titolo di questa VI Giornata Mondiale dei Poveri. È tratto dalla seconda Lettera di Paolo ai cristiani di Corinto: “Gesù Cristo si è fatto povero per voi”. Il contesto della Lettera dell’apostolo è quello della raccolta di fondi per sostenere i poveri della comunità di Gerusalemme. Ieri come oggi è importante dare continuità alla generosità. “La solidarietà, in effetti, è proprio questo – prosegue papa Francesco nel messaggio – condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà [...]. Come membri della società civile, manteniamo vivo il richiamo ai valori di libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà. E come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire.

Invochiamo il dono della pace ...

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni
a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze

e anche con le nostre armi;

tanti momenti di ostilità e di oscurità;

tanto sangue versato; tante vite spezzate;

tante speranze seppellite ...

Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu!

Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace,

guidaci Tu verso la pace.

Apri i nostri occhi e i nostri cuori

e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!";

"con la guerra tutto è distrutto!".

Infondi in noi il coraggio

di compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,

Dio Amore che ci hai creati

e ci chiami a vivere da fratelli,

donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;

donaci la capacità di guardare con benevolenza

tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini

che ci chiedono di trasformare

le nostre armi in strumenti di pace,

le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza

per compiere con paziente perseveranza

scelte di dialogo e di riconciliazione,

perché vinca finalmente la pace. Amen.

Vita di Comunità

Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme una atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

CARITAS PARROCCHIALE

Continua l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa.

Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **LATTE E OLIO.**

La parrocchia in internet

È presente in **Facebook: parrocchiaroraigrande**

È possibile iscriversi alla **lista parrocchiale**, inviando una e-mail di richiesta, per ricevere settimanalmente, via e-mail, il libretto parrocchiale domenicale contenente commenti, testi di riflessione e avvisi.

www.parrocchiaroraigrande.it

e-mail: parrocchiaroraigrande@gmail.com

SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Domenica 20 novembre, nella celebrazione delle ore 11.00, in chiesa, undici giovani della nostra Comunità, riceveranno il sacramento della Confermazione per l'imposizione delle mani del nostro Vescovo Giuseppe.

L'impegno per ognuno di noi è di accompagnarli e sostenerli con la nostra preghiera.

Scuola dell'infanzia paritaria parrocchiale "Santa Lucia"

Sabato 26 novembre 2022 dalle ore 15.00 alle ore 18.00 è tempo di "SCUOLA APERTA".

I genitori hanno la possibilità di effettuare le nuove iscrizioni in vista dell'anno scolastico 2023 - 2024 per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, il nido integrato, il doposcuola delle Elementari e delle Medie.

È TORNATA ALLA CASA DEL PADRE

def. Marisa Lauriti in Re di anni 89

"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 13 AL 20 NOVEMBRE 2022

Domenica 13 novembre - XXXIII domenica del tempo Ordinario

09.00 def. Edilio

11.00 def. fam. Moro e Cevolotto

18.00 def. Erminia Viol e Raimondo Bellot

def. Tarciso Bertinato

Lunedì 14 novembre

18.00 def. Gianna e Vilma

Martedì 15 novembre

18.00 def. Fernanda Favero Turrin

Mercoledì 16 novembre

18.00 def. Ines Pellizzoni

def. Luigi Del Ben

def. Maria

def. fam. Brun

Giovedì 17 novembre

18.00 per la Comunità

Venerdì 18 novembre

18.00 secondo intenzione

Sabato 19 novembre

18.00 def. fam. Fantuzzi e Santini

def. Flavio

def. Vlado Makovac

secondo intenzione

Domenica 20 novembre - Cristo Re dell'Universo

09.00 def. Olga e Nando

11.00 def. Egidio

18.00 def. Camillo e Amedeo

PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE
RORAIGRANDE - PORDENONE

A tavola con i piatti della Tradizione

Sabato 26 Novembre 2022 ore 20.00

**Presso l'oratorio "San Lorenzo"
via Pedron 13 - Roraigrande**

Il menu della cena:

Aperitivo con frittatine

Risotto con Formadi Frant e Petuccia

"Muset" con purè

**Per i più golosi ci sarà la brovada
Gubana**

Menu dedicato a bambini:

Pasta panna e prosciutto

Polpette con purè

Pandoro

Contributo spese (da versare al momento dell'iscrizione):

Menu adulto 23€ Menu bambino 10€

Acqua, vino e caffè compresi

**Info e prenotazioni presso la Canonica,
dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 11.30,
entro il 23 Novembre, o fino ad esaurimento posti**

Tel. 0434-361001



www.parrocchiaroraigrande.it